

le strade

L'udienza preliminare per il quarantenne che ha investito l'agente

Intanto Palazzo Vecchio vara il nuovo dispositivo contro i "furbì" ai semafori

LA TRAGEDIA DI VIA BARACCA

Accolta in parte la richiesta del pm

Ha travolto e ucciso un poliziotto

"Il giudice: «Arresti domiciliari»"

Arresti domiciliari per Massimiliano Bartoletti, già detenuto nel carcere di Sollicciano. Il giudice per le indagini preliminari, Anna Sacco, ha accolto solo parzialmente le richieste della Procura e del pubblico ministero, Luciana Singlicchio, che avevano proposto la convalida della custodia in carcere.

L'accusa, per il quarantenne di Sesto che lavora per un corriere, è quella di omicidio colposo, per aver ucciso in un incidente stradale, all'alba del giorno dell'Epifania, l'agente dell'8° Reparto mobile, Sergio Romeo, nell'incidente avvenuto in via Baracca, all'altezza di via Petri, intorno alle 6,20.

Subito dopo l'incidente mortale, Massimiliano Bartoletti era stato sottoposto al test alcolometrico per vedere quanto aveva bevuto e anche al test che evidenzia l'eventuale uso di sostanze stupefacenti. E in entrambi i casi era risultato positivo.

L'eri mattina, durante l'udienza di convalida, l'uomo ha spiegato di avere avuto solo un precedente per guida in stato di ubriachezza e di aver esortato tutto con l'obolazione, ma di non essere mai stato indagato per lesioni su un passante. Ha anche spiegato che al momento dell'incidente stava tornando da una discoteca, e ha ammesso che «si era fatto una canna».

L'agente Sergio Romeo, 29 anni, nato a Messina, ma residente a Roma con i genitori, si era arruolato in polizia nel 1998. Ha fatto fine del corso era stato assegnato al Reparto mobile fiorentino. Ora, negli anni passati, era stato impegnato in servizi di ordine pubblico, ma anche di controllo del territorio nel centro storico.

Al momento del sinistro stava tornando verso il "Magnifico", l'ex hotel ma finito, trasformato in re-

sidenza per le forze di polizia e sede del suo reparto. Era al volante della sua Lancia Ypsilon, mentre Massimiliano Bartoletti arrivava, in direzione contraria, al volante di una Volkswagen Golf. Secondo i rilievi fatti dai vigili urbani, all'altezza dell'incrocio Baracca-Petri, la Golf ha invaso all'improvviso la carreggiata opposta dove transitava la Lancia Ypsilon, per oltre un metro. Il risultato è stato un violento scontro frontale. Sergio Romeo era praticamente rimasto incastrato nelle lamiere della sua Ypsilon.

Visto come stavano le cose, il medico del 118, spraggiato con l'ambulanza, aveva tentato di rimarrlo sul posto, prestandogli anche la respirazione bocca a bocca. I vigili del fuoco, nel frattempo, lo avevano liberato dalla lamiera dell'abitacolo. Ma per l'agente di polizia non c'era stato nulla da fare. Nonostante i soccorsi, era morto nel giro di pochi minuti. Dopo l'incidente, Massimiliano Bartoletti era stato ricoverato a Careggi, in stato di choc, e piantonato in stato di arresto.



L'ASSESSORE Telecamera speciale agli incroci: «scatto» immediato per chi passa con il rosso. Già varata da ieri al ponte da Verzaazano

«Fotografo i pirati»

Si chiama "Fotored" e da ieri vigila silenziosamente, giorno e notte, l'incrocio tra il ponte da Verzaazano, il lungarno Colombo e via De Sanctis. Funziona come un autovelox, immortalando le auto che non rispettano le regole (in questo caso le luci del semaforo) e come l'autovelox se ne sta protetto dentro a uno scatolone di acciaio. Fotografa le auto che passano col rosso e la multa di 137.55 euro arriva a casa del proprietario con un invito a comunicare il nome del guidatore perché gli vengono tolti 6 punti (su 20) della patente. Se entro 60 giorni il proprietario non risponde dovrà pagare un'altra multa di 357 euro per un totale di 474,55. Un bel salasso.

Arriveranno altri tredici autovelox
Da febbraio l'incrocio tra il lungarno Colombo e via De Sanctis è uno dei più pericolosi della città. Negli ultimi cinque anni ci sono stati 41 incidenti gravi, 26 dei quali dovuti proprio al mancato rispetto del semaforo rosso. Gli scontri peggiori si sono avuti con i veicoli che percorrono il lungarno diretto verso il centro.

Con il giallo è già obbligatorio fermarsi ma il Fotored non fotografava intervenendo solo quando il veicolo superava l'incrocio tre decimetri di secondo dopo che è scattato il rosso. Attenzione, dunque, perché anche alle tre di notte o alle due del pomeriggio di Ferragosto «Foto-

red» lavora. Che su quell'incrocio opera il robot è ben segnalato da cartelli perché l'obiettivo non è multare gli indisciplinati ma eliminare il pericolo di incidenti gravi e spesso mortali. Fotografa le auto, ma anche ogni altro veicolo, moto, motorini e anche biciclette (per quanto di queste è difficile risalire al proprietario). Non conviene accerchiato con la vernice spray perché è controllato costantemente da una telecamera che si trova sopra al palo del semaforo. Il «burlesco» sarebbe presto identificato.

Ieri pomeriggio il macchinario è stato inaugurato dall'assessore alla sicurezza Graziano Ciommi e dal comandante della polizia municipale Alessandro Bartolomi. Il modello Fir, detto Fotored, che è un «Documentatore fotografico di violazione alle segnalazioni semaforiche» omologato con decreto ministeriale del 18 marzo 2004, tiene conto di una serie di pronunce della magistratura che avevano annullato alcune contravvenzioni fatte da un modello precedente. Il macchinario di oggi, infatti, grazie ai sensori integrati nell'asfalto, scatta due immagini alle auto. La prima quando il mezzo supera la linea di stop, la seconda quando è al centro dell'incrocio. Questo consente di scattare anche il veicolo fosse passato con il giallo «maturo». Inoltre, per evitare di multare chi fosse bloccato a metà incrocio da un ingorgo, la foto scatta solo se il veicolo supera i 20 chilometri all'ora.

A Modena tre anni fa ne sono stati in-

stallati sette e la scorsa estate ne sono arrivati altri due. Per contribuire alla sicurezza un'altra macchina è stata ordinata nella nostra città per l'incrocio tra via delle Porte Nuove e via Benedetto Marcello, anche questo scatto di sei metri. Così, per annullare l'arrivo di altri 13 autovelox, ce si andranno ad aggiungere ai 18 già esistenti in città. Da febbraio sono implementati i controlli dei vigili urbani in materia di sicurezza stradale. Dei 34 morti sulle strade della città nel 2005 due erano in auto ma tutti gli altri erano su due ruote o a piedi. Così, oltre al raddoppio degli elicotteri e delle pattuglie dedicate alla repressione della guida in stato di ebbrezza, sono stati decisi specifici servizi per motoristi e biciclette, in genere molto indisciplinati. In questi giorni gli agenti stanno visitando le scuole per spiegare ai ragazzi l'importanza del rispetto delle regole, da febbraio scatta una campagna di controllo dei ciclomotori manomessi.

P. d. A.



LINEA DURA
L'assessore alla sicurezza di Palazzo Vecchio, Graziano Ciommi, ieri ha presentato il "Fotored"